

Papà!

Una proposta di lettura per la tua Festa

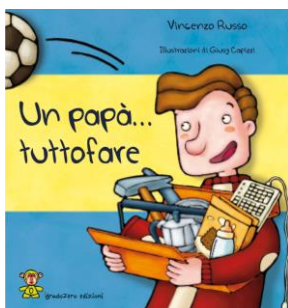
“C’era una volta un re e una regina, che ogni giorno dicevano: “Ah se avessimo un bambino!” Ma il bambino non veniva mai. Un giorno che la regina faceva il bagno, ecco saltar fuori dall’acqua una rana, che le disse: “Il tuo desiderio si compirà: prima che sia trascorso un anno darai alla luce una figlia”. La profezia della rana si avverò e la regina partorì una bimba, tanto bella che il re non capiva in sé dalla gioia e ordinò una gran festa... (Fratelli Grimm, *Rosaspina*)

00-03 anni



Emanuela Nava e Desideria Guicciardini, *Barba e baffi*, Modena, Panini, 2011.

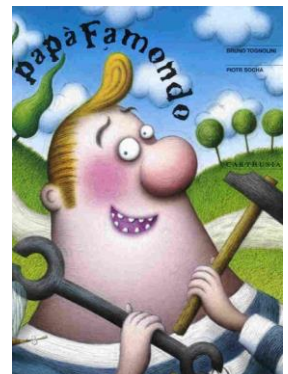
È un libro sensoriale dedicato ai papà. Il testo è semplice e le immagini divertenti arrivano dritte al cuore. È un inno alla relazione speciale tra il bimbo e il suo papà. Ogni babbo è descritto attraverso i tratti che caratterizzano la figura maschile: barba e baffi che in questo libro sono realizzati con stoffe e materiali diversi che provocano sensazioni diverse, proprio per rispondere alle pulsioni più spontanee dei bambini che toccano per scoprire...



Vincenzo Russo, *Un papà... tuttofare*, Bologna, GradoZero, 2010.

Quando la mamma è fuori casa per un giorno intero, niente paura, c'è il papà perfettamente in grado, o quasi, di prendersi cura dei suoi due bambini...

Bruno Tognolini e Piotr Socha, *Papà Famondo*, Milano, Carthusia, 2006. Questa è la storia di un omone spavaldo con due grandi mani che sapevano creare tutte le cose del mondo: persino un bambino voleva creare! Ma un bambino non cresce sugli alberi come le arance e neppure si può costruire con lamiere e bulloni; sono i baci e gli abbracci di un papà e di una mamma a far nascere un bambino, un bambino nasce dall'amore.



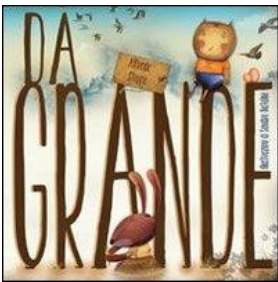


Shin Ji-Yum, *Dov'è il mio papà?*, Trieste, Editoriale Scienza, 2008.
Serafino viaggia alla ricerca di un papà che gli somigli: una storia tenera che accosta osservazione matematica e ricerca della propria identità.

Eric Hill, *Spotty vuole bene al papà*, Milano, Fabbri, 2006.
Spotty trascorre una bellissima giornata con il suo papà: insieme giocano a palla, fanno volare un aquilone, mangiano il gelato.



04-07 anni

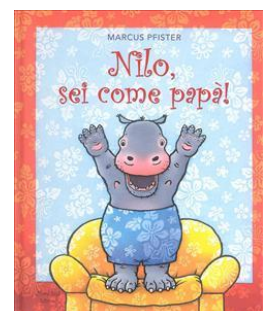


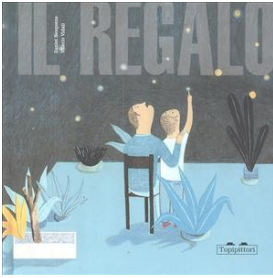
Alfredo Stoppa, *Da grande*, Cornaredo, La Margherita, 2012.
Gli adulti, pur molto diversi fuori (certo non può mancare il papà Leone e nemmeno il babbo Gufo e c'è pure lui... il papi Pavone) e molto uguali dentro, hanno un solo desiderio, una sola aspettativa, una sola speranza: che il loro piccolo, da grande, diventi uguale a loro, pensi proprio come loro, viva come loro. E i figli? I figli con la testa fanno sì, ma in cuor loro la pensano davvero così?



Coralie Saudo, Kris Di Giacomo, *Che fatica mettere a letto... papà!*, Cornaredo, La Margherita, 2012.
Un rovesciamento del momento della nanna con un babbo grande, forte che... non vuole andare a letto. Con tutte le strategie che il figlio escogita per convincerlo.

Marcus Pfister, *Nilo, sei come papà!*, Milano, Nord-Sud, 2010.
Nilo vorrebbe bere il caffè come il papà, ma deve aspettare di essere abbastanza grande. Ma il papà è abbastanza piccolo per giocare con il trenino di Nilo?



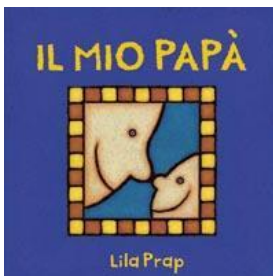


Daniel Nesquens e Valerio Vidali, *Il regalo*, Milano, Topipittori, 2010.
Esiste un dono abbastanza grande per il proprio papà?

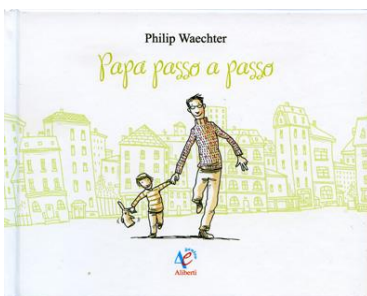
Fabian Negrin, *Mi porti al parco?*, Milano, Il castoro, 2009.
Un bimbo chiede al papà che dorme sul divano di portarlo al parco. Nessuna risposta. Ma molti sono i modi in cui un bambino può cercare di svegliare il proprio papà.... senza però riuscirci.



Liesbet Slegers, *Mattia aiuta il papà*, Cornaredo, Il Castello, 2009.
La mamma resterà fuori tutta la mattina e il piccolo Mattia, indossati gli abiti da lavoro, aiuta il papà in alcuni lavoretti domestici.



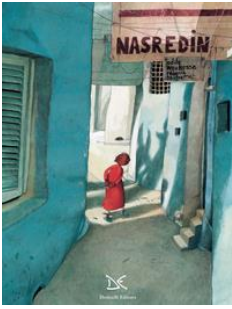
Lila Prap, *Il mio papà*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2009.
Per un bambino il padre è speciale, ma anche i cuccioli degli animali sono fieri dei loro papà, si sentono rassicurati dalla loro presenza, amano imitarne gli atteggiamenti e condividere con loro i momenti di gioco.



Philip Waechter, *Papà passo a passo*, Roma, Aliberti junior, 2009.
Un papà racconta come trascorre le giornate con il suo bambino.

Mauro Mongarli e Claudia Carieri, *Non si incontravano mai: il libro del papà e della bambina*, Milano, Topipittori, 2009.
Un papà e una bambina si inseguono attraverso le pagine, senza incontrarsi mai. Incontrano, però, tantissime cose che fanno parte del loro mondo, insieme reale e immaginario, fino a quando...





Odile Weulersse e Rebecca Dautremer, *Nasredin*, Roma, Donzelli, 2008.
Storia di un bambino del Maghreb che si sente ferito dalla derisione e dalla cattiveria delle persone fino a quando la saggezza di suo padre gli farà capire che non bisogna aver paura del giudizio altrui.

Guido van Genechten, *Sei forte, papà!*, Amsterdam, Clavis, 2008.
Quando la mamma esce, chi si prende cura dei piccoli? Naturalmente il papà, che organizza i giochi, partecipa al bagnetto ed insegna a ballare; a ritmo di ballo è persino in grado di rimettere a posto la casa e riordinare tutto quello che è stato tirato fuori durante l'assenza della mamma!



Ross Collins, *Il mio papà è davvero speciale*, Milano, Mondadori, 2008.
Storia di un piccolo coccodrillo preoccupato perché non sa che cosa fa il suo papà tutto il giorno. Quando lo scoprirà, ne sarà felice e vorrà diventare come lui.

Sam McBratney, *Indovina quanto bene ti voglio*, Milano, Nord-Sud, 2008.
A volte, quando vuoi tanto, tanto bene a qualcuno vorresti trovare il modo per descrivere l'intensità dei tuoi sentimenti. Ma, come scopriranno Leprottino e Papà Leprotto, l'amore non è così facile da misurare!



Eric Carle, *Papà, mi prendi la luna, per favore?*, Milano, La Margherita, 2006.

Ormai un classico, ma sempre un magico libro pieno di atmosfera: Monica vuole giocare con la luna e il papà corre a prendergliela....



Mio padre

*Mio padre vendeva frutta e carbone
e intanto accarezzava
un gatto che si chiamava Baruloun.
Se camminava guardava in terra
per vedere se c'era qualcosa da prender su:
un chiodo arrugginito o un laccio per le scarpe
e andava a letto col cappello in testa.
Quando sono venuto a casa
dopo un anno di prigionia in Germania
mi aspettava sulla porta col sigaro in bocca.
“Hai mangiato?” mi ha chiesto. E basta.*

-Tonino Guerra-